



AL-HAJJ (il Pellegrinaggio a Makkah)

Introduzione

dal FIQHu-s-SUNNAH di Sayyid Sabiq

Dice Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo):

La prima casa che è stata eretta per gli uomini è certamente quella di Bakkah, benedetta, guida del creato. In essa vi sono i segni evidenti come il luogo in cui ristette Ibrâhîm: chi vi entra è al sicuro. Spetta agli uomini che ne hanno la possibilità di andare, per Allah, in pellegrinaggio alla Casa. Quanto a colui che lo nega sappia che Allah fa a meno delle creature (Corano III. Âl-'Imrân, 96-97)

DEFINIZIONE

E' il fatto di recarsi a Makkah (La Mecca) per compiere il culto del Tawâf (giri rituali) intorno alla Ka'ba, la corsa tra Safâ e Marwâ, la stazione di 'Arafat e altri culti necessari, per obbedire all'ordine di Allah l'Altissimo e cercando il Suo compiacimento.

E' uno dei cinque pilastri dell'Islam, e un dovere noto della Religione.

Colui che nega la sua esistenza e il suo obbligo è considerato miscredente ed apostata. Ciò che viene riferito dalla maggior parte degli Ulama' è che esso divenne obbligatorio nell'anno 6 dell'Hijra, quando fu rivelato il versetto:

E assolvete al Pellegrinaggio (Hajj) e alla Visita ('Umra) per Allah...

(Corano II. Al-Baqara, 196)

L'ordine di compierlo significa cominciare l'obbligazione. Ciò è affermato dalla recitazione di 'Alqami Masruq e Ibrahim an-Nakh'y.

Secondo Ibn Qayyim, la prescrizione dell'Hajj venne rivelata nell'anno 9 o 10 dell'Hijra.

IL SUO MERITO

Il Legislatore (SWT) ha invitato la gente ad eseguire il Pellgrinaggio. A questo proposito, viene riportato ciò che segue:

Il Pellegrinaggio è uno degli atti preferibili

Secondo Abu Hurayra (radiAllahu 'anhu), venne chiesto al Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam): "Qual è l'azione preferibile?", ed egli (s) rispose: **"Credere ad Allah e al Suo Messaggero"**. Gli chiesero: "E poi?". Rispose: **"Il Jihâd sulla Via di Allah"**. "E dopo ancora?". **"L'Hajj accettato"**.

Hasan disse: "Bisogna che il pellegrino detesti la vita di quaggiù e ami quella dell'Aldilà".

L'Hajj è un Jihâd

1. Secondo Hasan ibn 'Ali (che Allah sia soddisfatto di entrambi): Un uomo venne a chiedere al Profeta (Pace e benedizioni su di lui): "Sono fiacco e debole". Egli (s) rispose: **"Vai a fare il Jihâd senza pena: l'Hajj"** (riportato da 'AbdurRazzaq e Tabarani)
2. Abu Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Il Jihâd del vecchio, del debole e della donna è l'Hajj"** (riportato da Nisa'i con una catena abbastanza buona)
3. 'Aisha (r) riferì di aver domandato al Profeta (s): "Oh Messaggero di Allah, tu dici che il Jihâd è l'azione migliore, allora non dovremmo fare (anche noi donne) il Jihâd?". Egli (s) le rispose: **"Per voi donne, il miglior Jihâd è un Hajj sincero"** (Bukhârî e Muslim)
4. 'Aisha (r) riferì: Domandai al Profeta (s): "Oh Messaggero di Allah, non dovremmo partecipar alle conquiste e fare il Jihâd con voi?". Egli (s) le rispose: **"Il migliore e più bel Jihâd per voi donne è un Hajj, un Hajj sincero"**. 'Aisha (r) commentò: "Non smetterò mai di effettuare il Pellegrinaggio, dopo aver sentito le parole del Profeta (s)".

L'Hajj cancella i peccati

1. Abu Hurayra (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Colui che effettua il Pellegrinaggio senza commettere peccati, tornerà dall'Hajj puro com'era quando sua madre lo mise al mondo"** (Bukhârî e Muslim)
2. 'Amr ibn al-'As (r) disse: Quando mi convertii all'Islam, mi recai dal Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) e gli dissi: "Dammi la mano, perché attesti che tu sei la Guida". Egli (s) stese la mano, ma io ritirai la mia. Mi chiese: **"Cosa ti prende, 'Amr?"**. Risposi: "Ad una condizione". **"E qual è?"**. "Che Allah mi perdoni". Egli (s) mi rispose: **"Non sai che l'Islam cancella tutto ciò* che c'è stato prima, che l'Hijrah distrugge tutto ciò che l'ha preceduta, e che l'Hajj distrugge tutto ciò che c'è stato prima di esso?"** (Muslim)

*nota: significa: tutti i peccati; le buone azioni invece rimangono e verranno conteggiate nel Giorno del Giudizio.

3. 'Abdullah ibn Mas'ûd (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Continuate a compiere l'Hajj e la 'Umra, poiché sterminano la povertà e i peccati, così come vengono espulse le scorie dal ferro, dall'oro e dall'argento. L'Hajj sincero non ha altra ricompensa che il Paradiso"** (Nisa'i e Tirmidhi)

I Pellegrini sono i delegati di Allah (SWT)

Abu Hurayra (r) riferì che il Profeta (s) disse: **"Coloro che compiono l'Hajj e coloro che compiono la Visita sono i delegati di Allah (SWT). Se Lo invocano, Egli (SWT) risponderà alla loro invocazione, e se domandano il Suo Perdono, Egli (SWT) lo accorderà loro"**. Nisa'i, Ibn Majah, Ibn Khuzayma e Ibn Hibban lo riportarono nel loro Sahîh, commentando: "I delegati di Allah (SWT) sono: il pellegrino, colui che compie la Visita (Umra) e il conquistatore".

La ricompensa dell'Hajj è il Paradiso

1. Bukhârî e Muslim hanno riportato, da Abu Hurayra (r), che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Ogni piccolo errore è cancellato tra due 'Umra; la ricompensa dell'Hajj sincero è sicuramente il Paradiso"**.
2. Ibn Jurayj ha riportato, secondo una buona catena di trasmissione, da Jabir (r), che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Questa Casa è la custodia dell'Islam, chiunque si diriga verso di essa avendo l'intenzione di compiere il Pellegrinaggio o la Visita, Allah (SWT) gli garantisce che, se Egli (SWT) riprende la sua anima, andrà in Paradiso, e se rientra a casa sua porterà con sé una grande ricompensa"**.

La spesa per il Pellegrinaggio

Burayda (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"La spesa per il Pellegrinaggio è come la spesa per la Causa di Allah (SWT): un dirham equivale a settecento"** (Ibn Shaybata, Ahmad e al-Bayhaqi l'hanno trasmesso con una catena buona)

L'Hajj non è obbligatorio che una sola volta

Gli Ulama' sono concordi nell'affermare che non si è obbligati a ripetere l'Hajj e che si compie la 'Umra una sola volta, a meno che non si sia fatto un voto da adempiere.

Dopo la prima volta, si tratta di un atto supererogatorio

Abu Hurayra (r) riferì: Il Messaggero di Allah (s) fece un sermone e disse: **"Oh gente!... Allah (SWT) vi ha ordinato di compiere l'Hajj, dunque compitelo"**. Un uomo chiese: "Tutti gli anni, oh Messaggero di Allah?". Il Profeta (s) non rispose. L'uomo ripeté la domanda tre volte, allora il Profeta (s) disse: **"Se avessi detto: "Sì", allora sareste stati obbligati a ripeterlo ogni anno, e non ne sareste stati capaci"**. Poi continuò: **"Non interrogatemi su ciò che ho tralasciato, i vostri antenati sono stati dannati perché ponevano troppe domande ed erano disobbedienti al loro Profeta. Se vi ordino di fare qualcosa, fatela secondo le vostre capacità; e se vi vieto qualcosa, evitatela"** (Bukhârî e Muslim)

Ibn 'Abbas (r) riferì: Il Profeta (s) ci fece un sermone (nel corso del quale) disse: **"Oh gente!... Allah (SWT) vi ha ordinato di compiere l'Hajj"**. Al-Aqiya ibnu Jabir si alzò in piedi e chiese: "Ogni anno, oh Messaggero di Allah?". Egli (s) rispose: **"Se dicessi ogni anno, allora dovrete compiere l'Hajj ogni anno, e non potreste. Si**

compie il Pellegrinaggio una volta. Se qualcuno vuole ripeterlo, allora è un atto volontario" (Ahmad, Abu Dawud, Nisa'i e Hakim)

Si può compiere l'Hajj subito o con calma

Shafi'i, ath-Thawri, al-Uza'i e Ahmad ibn Hassan sono dell'opinione che si possa compiere l'Hajj con calma, lo si fa in qualsiasi periodo della vita, e colui che ritardi il proprio Hajj non commette peccato, purché lo compia prima di morire, poiché il Messaggero di Allah (s) tardò a farlo fino all'anno 10 dell'Hijra; le sue mogli e molti Sahaba (r) lo fecero con lui quell'anno, nonostante fin dal sesto anno dell'Hijra fosse divenuto obbligatorio. Se si dovesse compiere l'Hajj subito (appena possibile), allora il Profeta (s) l'avrebbe fatto senza ritardarlo.

Shafi'i disse: Così fummo informati che l'Hajj è un dovere da compiere una volta nella vita, a partire dalla pubertà fino alla morte.

Abu Hanifa, Malik, Ahmad, qualche discepolo di Shafi'i e Abu Yusuf sono dell'avviso, al contrario, che il Pellegrinaggio vada compiuto al più presto (appena se ne abbia la possibilità).

Ibn 'Abbas (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Colui che vuole compiere l'Hajj, che si sbrighi, poiché potrebbe ammalarsi, o non averne più i mezzi, o divenire bisognoso"** (riportato da Ahmad, Bayhaqi, Thawri e Ibn Majah). Ibn 'Abbas (r) riferì anche che il Messaggero di Allah (s) disse: **"Sbrigatevi a compiere l'Hajj, poiché nessuno di voi sa cosa gli accadrà"** (Ahmad e Bayhaqi lo riportarono, specificando: come ad esempio ammalarsi o divenire povero)

Di conseguenza, è preferibile sbrigharsi a compiere l'Hajj, e farlo appena se ne hanno i mezzi.

Le condizioni dell'Hajj

Gli Ulama' sono concordi nell'affermare che, per compiere l'hajj, vi debbano essere le seguenti condizioni:

1. L'Islam
2. La pubertà
3. La ragione
4. La libertà
5. La capacità

Colui che non adempie a tutte queste condizioni non deve compiere l'Hajj, poiché ogni atto di culto presuppone il fatto di essere Musulmano, pubere e sano di mente.

Il Profeta (s) disse: **"Gli angeli non scrivono le azioni di queste tre persone: colui che dorme finché non si sveglia, il bambino finché non diventa adulto, il pazzo finché non ritorna sano di mente"**

La libertà è una condizione necessaria per compiere l'hajj, poiché il Pellegrinaggio è un culto che prende del tempo e richiede la capacità; lo schiavo è occupato a servire il suo padrone, così non può fare l'Hajj.

In quanto alla capacità, Allah l'Altissimo dice:

...Spetta agli uomini che ne hanno la possibilità di andare, per Allah, in pellegrinaggio alla Casa... (Corano III. Âl-'Imrân, 97)

Quando si possiede la capacità di compiere l'Hajj?

Si possiede la capacità di compiere l'Hajj:

1. Se colui che vuole intraprendere l'Hajj è in buona salute; se non può compierlo a causa della vecchiaia o di una malattia cronica o maligna, può chiedere a qualcun altro di farlo al posto suo, se ha il denaro necessario per pagarglielo
2. Se la strada non è pericolosa, tanto che il pellegrino non debba temere per la propria vita o i propri averi; se tema che la propria incolumità sia messa a repentaglio dai banditi, o vi sia in atto un'epidemia che potrebbe colpirlo lungo la via, o nel caso in cui tema che gli possa essere rubato il suo denaro, tutte queste situazioni rientrano nel caso di colui che non ha la via libera per compiere l'Hajj.

Gli Ulama' sono in disaccordo se considerare i dazi e i diritti di passaggio che vengono richiesti al viaggiatore lungo la via come una scusa valida per non intraprendere l'Hajj. Shafi'i e altri sono dell'opinione che questa sia una scusa valida per non fare il Pellegrinaggio, anche se il denaro richiesto è poco. Per i Malikiti, questa non è una scusa valida, tranne che nel caso in cui venga richiesto al viaggiatore molto denaro a più riprese.

3-4. Se il Pellegrino possiede il mezzo di trasporto e le provviste.

"Le provviste" significa ciò che è sufficiente al mantenimento del Pellegrino stesso e di coloro che sono sotto la sua responsabilità, oltre alle necessità elementari, quali gli abiti, l'abitazione, il mezzo e gli utensili, sufficienti fino al ritorno del Pellegrino dall'Hajj.

Per quanto riguarda il mezzo di trasporto, esso deve permettere di andare e tornare, per via terrestre, marittima o aerea. Ciò è valido per coloro che abitano lontano da Makkah e non possono recarvisi a piedi. Colui che abita vicino a Makkah non deve soddisfare questa condizione, perché vi si può recare a piedi.

Secondo alcune versioni, il Messaggero di Allah (SWT) spiegò che "la via libera" significa possedere dei beni, delle provviste e un mezzo di trasporto. Anas (r) riferì: Fu chiesto al Profeta (s): "Che cos'è la via libera?", ed egli (s) rispose: **"Il possesso di beni e di un mezzo di trasporto"** (riportato da Daraqtuni; ma la sua catena di trasmissione è debole).

'Ali (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) disse: "**Colui che possiede i beni, le provviste e la cavalcatura che gli permettano di recarsi alla Casa di Allah, e non compie l'Hajj, allora può anche morire giudeo o cristiano**". Poiché Allah l'Altissimo dice:

... Spetta agli uomini che ne hanno la possibilità di andare, per Allah, in Pellegrinaggio alla Casa... (Corano III. Âl-'Imrân, 97)

(hadîth riportato da Tirmidhi; ma l'isnâd comprende Hilâl ibn 'Abdullah, che è sconosciuto).

Gli ahadîth riguardanti questo punto sono deboli, ma la maggior parte degli Ulama' ritiene che per compiere l'Hajj sia necessario possedere provviste e mezzo di trasporto per coloro che abitano lontano da Makkah. Se una persona non possiede né provviste né mezzo di trasporto, non deve fare il Pellegrinaggio.

Ibn Taymiyya (che Allah l'Altissimo abbia Misericordia di lui) disse: Questi ahadîth mostrano che il possesso delle provviste e del mezzo di trasporto è la condizione che rende obbligatorio il Pellegrinaggio; nonostante ciò il Messaggero di Allah (s) sapeva bene che la gente può andarci (anche) a piedi.

Allah (SWT) dice:

(coloro) che ne hanno la possibilità... (Corano III. Âl-'Imrân, 97)

Inoltre, per ciò che riguarda l'Hajj, la capacità può essere quella richiesta per tutti gli altri atti di culto, o maggiore. Tuttavia, gli altri atti di culto (quali il digiuno o la preghiera) non necessitano del possesso di beni o di mezzi; dunque si capisce che la capacità richiesta nel versetto riguarda il possesso di denaro a sufficienza per compiere l'Hajj.

In più, l'Hajj è un atto di culto che richiede un viaggio, dunque non è obbligatorio se non nel caso in cui si possiedano beni e provviste, così come il Jihâd.

Allah l'Altissimo dice:

... coloro che non dispongono di mezzi non saranno ritenuti colpevoli...
(Corano IX. At-Tawba, 91)

E neppure (avranno colpa) coloro che ti vengono a chiedere un mezzo di trasporto e ai quali rispondi: "Non trovo mezzi con cui trasportarvi"...
(Corano IX. AT-Tawba, 92)

Dal confronto tra i due versetti si ricava la prova.

Nel libro "Muhadhab": Se colui che vuole intraprendere l'Hajj ha in suo possesso i beni, le provviste e il mezzo necessario, ma ne ha bisogno per pagare un debito, allora non è obbligato ad andare in Pellegrinaggio, sia che il credito sia a breve o a lungo termine; ciò perché è bene pagare i propri debiti il più presto possibile, contrariamente

all'Hajj (che può essere posticipato), così il regolamento dei debiti è primario rispetto alla partenza per l'Hajj. D'altra parte, arriverà il momento di dover saldare il debito, anche quello a lungo termine, e se si spende tutto ciò che si possiede per il Pellegrinaggio, ci si troverà nell'incapacità di regolare i conti.

Se qualcuno ha bisogno del denaro per comprare una casa, o se ha bisogno di un servo, non è obbligato a recarsi all'Hajj. Allo stesso modo, se vuole sposarsi per non commettere un peccato, il matrimonio viene prima dell'Hajj, perché non si possono differire le nozze. Se ha bisogno del denaro per il commercio da cui trae i soldi necessari al proprio mantenimento, non è obbligato a spendere per il Pellegrinaggio, poiché questi soldi gli servono, ed è un caso simile all'acquisto della casa o del servo.

Secondo Abu-l-'Abbas ibn Sarih nel "Mughni": "Se l'indebitato possiede del denaro sufficiente a saldare il suo debito e fare l'Hajj, deve farlo. Se l'indebitato si trova in difficoltà nel regolamento del debito, non è obbligato a compiere il Pellegrinaggio"

Secondo gli Shafi'iti, se un uomo offre ad un altro i mezzi per compiere l'Hajj (come regalo), senza nulla in cambio, quest'ultimo non deve accettare il denaro, poiché se lo accettasse dovrebbe essere riconoscente nei confronti del donatore, e la riconoscenza è un fardello pesante, tranne nel caso in cui il donatore sia il figlio che offre al proprio padre i soldi per l'Hajj; in questo caso non vi è riconoscenza, e il padre è obbligato a compiere il Pellegrinaggio.

Gli Hanbaliti ritengono che se un uomo offre ad un altro i mezzi per compiere l'Hajj, quest'ultimo non sarà capace di fare l'Hajj con il denaro di un altro, e non lo deve fare, anche se il donatore è suo figlio o un suo parente, che la donazione sia una cavalcatura, delle provviste o del denaro contante.

5. Se non vi siano impedimenti come la prigionia o la paura di un sovrano tirannico che impedisca alla gente di compiere l'Hajj.

Il bambino e lo schiavo che compiono l'Hajj

Essi non sono obbligati a farlo, ma se lo fanno sarà accettato; tuttavia non sarà sufficiente se la loro situazione cambia. Secondo Ibn 'Abbas (r), il Profeta (s) disse: **"Ogni bambino che compia l'Hajj, e poi diventi adulto, deve ripeterlo. Ogni schiavo che compia l'Hajj e poi gli venga accordata la libertà deve ripeterlo"** (Tabarani)

As-Sâib ibn Zayd (r) disse: "Mio padre compì con il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) il Pellegrinaggio d'Addio. Avevo allora sette anni". Lo riportarono Ahmad, Bukhârî e Tirmidhi, che commentò: "Gli Ulama' sono concordi nell'affermare che il bambino che compia l'Hajj prima di divenire adulto deve ripeterlo quando lo diventi, e lo schiavo che compia l'Hajj in condizione di schiavitù deve ripeterlo se gli si accordi la libertà, nel caso in cui ne sia capace".

Ibn 'Abbas (r) riferì: Una donna mostrò un bambino al Messaggero di Allah (s) e gli domandò: "Può fare l'Hajj?", ed egli (sallAllahu 'alayhi waSallam) rispose: **"Sì, e tu ne avrai la ricompensa"**.

Jabir (r) riferì: "Compimmo l'Hajj con il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui); delle donne e dei bambini ci accompagnavano. Facemmo la Talbiyya e gettammo le pietre al posto dei bambini" (Ahmad e Ibn Majah). Tuttavia, se il bambino è in grado di discernere (il bene dal male) compie da solo l'ihram (sacralizzazione) e i riti dell'Hajj; se non ne è ancora in grado, colui che ne è responsabile fa la Talbiyya per lui, compie i giri rituali (Tawâf) e il Sa'i (percorso tra Safâ e Marwâ) portandolo in braccio, rimane con lui ad Arafat e getta i ciottoli al suo posto.

Se il bambino diventa adulto prima della sosta ad Arafat o mentre vi si trova, può continuare i riti, così come lo schiavo che venga affrancato.

Malik e Ibn al-Mundhir dissero: Ciò non sarà loro sufficiente, ma dovranno ripetere l'ihram

La donna che compie l'Hajj

La donna deve compiere l'Hajj, così come l'uomo, se soddisfa tutte le condizioni richieste, ma oltre a queste, la donna deve essere accompagnata da suo marito o da un altro parente maschio di grado impedente il matrimonio (padre, figlio, zio, ecc - mahram).

Secondo Ibn 'Abbas (r), il Profeta (s) disse: **"Un uomo non deve mai stare da solo con una donna, a meno che non sia accompagnata da un mahram, e la donna non deve mai viaggiare senza un mahram"**. Un uomo allora si alzò e disse: "Oh Messaggero di Allah, mia moglie è partita per compiere l'Hajj, e io mi sono registrato per la tale spedizione militare". Il Profeta (s) allora gli rispose: **"Vai a fare l'Hajj con tua moglie"** (Bukhârî e Muslim).

Yahya ibn Addad riferì: Una donna degli abitanti di ar-Ray scrisse a Ibrahim an-Nakh'y: "Non ho fatto l'Hajj, e ho denaro a sufficienza, ma non ho un mahram"; allora egli le rispose: "Tu fai parte del gruppo che non ha la via libera per compiere l'Hajj".

Abu Hanifa e i suoi discepoli, al-Hasan, ath-Thawri, Ahmad e Ishaq reputano questa condizione necessaria.

Al-Hafiz disse: Per gli Shafi'iti la condizione della scorta del marito, di un uomo che non si possa mai sposare (parente stretto, mahram) o di (un gruppo di) donne di cui ci si possa fidare è necessaria. E' stato anche detto: Una sola donna su cui si possa fare affidamento è sufficiente. Ed è detto ancora, nella versione riportata e corretta in "Al-Muhadhab": Può viaggiare da sola se la via è senza rischi. Tutto ciò è obbligatorio per compiere l'Hajj o la 'Umra.

Inoltre, in "Subul as-Salam": Un comitato di A'imma ha detto: La vecchia può viaggiare senza mahram.

Tuttavia, coloro che permettono alla donna di viaggiare senza marito né mahram, se è in buona compagnia o se la strada non è pericolosa, lo permettono perché Bukhârî riportò, da 'Abd ibn Hatim: "Mi trovavo a casa del Messaggero di Allah (s); un uomo venne da lui a lamentarsi per la povertà, poi un altro venne a lamentarsi sui pericoli della via. Allora il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: " **Oh 'Abdi, hai (mai) visto Al-Hayra** (un villaggio vicino a Kufa)?" . Risposi: "Non l'ho (mai) visto, ma ne ho sentito parlare". Proseguì: "**Se vivrai a lungo, avrai la fortuna di vedere i palanchini** (in cui viaggiavano le donne) **partire in viaggio da Al-Hayra, e fare il Tawâf attorno alla Ka'ba, non temendo nulla se non Allah (SWT)**".

Le spose del Profeta (che Allah l'Altissimo sia soddisfatto di tutte loro) compirono l'Hajj, quando 'Umar (radiAllahu 'anhu) diede loro il permesso, l'ultima volta che compì lui stesso il Pellegrinaggio, e inviò 'Uthman ibn 'Affan e 'Abdurrahman ibn 'Awf (che Allah sia soddisfatto di entrambi) per accompagnarle.

'Uthmân (r) richiamava la gente: "Nessuno si avvicini ad esse, né le guardi". Le Madri dei Credenti (r) erano in palanchini portati sul dorso delle cammelle.

D'altra parte, se la donna contraddice e compie l'Hajj da sola, senza marito né altri maharim che l'accompagnino, il suo Hajj sarà accettato.

In "Subul as-Salam": Ibn Taymiyya (che Allah abbia Misericordia di lui) disse: "Il Pellegrinaggio della donna sarà accettato senza la scorta di un mahram, se non trova nessuno capace di accompagnarla".

In conclusione: Se coloro che non sono obbligati a compiere l'Hajj, essendo incapaci, poveri, invalidi, non avendo la strada libera, o la donna senza mahram, vogliono (comunque) fare il Pellegrinaggio, esso sarà accettato, inshaAllah!

In più, vi sono coloro con la fede più salda, come quelli che partono per il Pellegrinaggio a piedi, e vi sono quelli che commettono errori, come colui che cerca di accumulare il denaro necessario per l'Hajj mendicando, oppure la donna che compie l'Hajj senza mahram. Tuttavia l'Hajj sarà accettato, poiché la capacità è completa, e se si compie qualcosa di sbagliato, ciò riguarda i mezzi e non lo scopo prefisso.

In "Al-Mughni": Se colui che è incapace si dà pena di compiere l'Hajj senza provviste né mezzo di trasporto, il suo Pellegrinaggio sarà valido.

Chiedere il permesso al marito

E' preferibile che la donna chieda il permesso di suo marito per andare al Pellegrinaggio (l'Hajj obbligatorio, la prima volta). Se egli glielo permette, parte. Se non glielo permette, parte anche senza il suo permesso, infatti l'uomo non ha il diritto di impedire a sua moglie di compiere l'Hajj (la prima volta), poiché si tratta di un culto obbligatorio, e non si deve obbedire ad una creatura quando questa ci obblighi a disobbedire al Creatore (subhanaHu waTa'ala).

La donna farà bene a sbrigarsi ad effettuare l'Hajj, per liberarsi la coscienza, così come farà bene a non ritardare la salat, e suo marito non può impedirle di farlo. Lo

stesso accade se la donna fa voto di compiere l'Hajj, perché esso diventa obbligatorio come l'Hajj imposto dall'Islam. Per ciò che riguarda l'Hajj facoltativo (cioè successivo alla prima volta), il marito ha allora il diritto di impedire a sua moglie di partire.

Ad-Daraqutni riportò da Ibn 'Umar (r) che il Messaggero di Allah (s) disse, di una donna che abbia del denaro e un marito che non le permetta di effettuare l'Hajj: **"Non deve partire senza il permesso di suo marito"**.

dal sito:

La Madrasa di Malika

(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)